Anno III (Abb. postale) Udine, Mercoledì 19 Marzo N. 68

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

L'Italia dei morti.

L'Italia è orm i diventata una immensa necropoli, chè ogni città di cui si compone, può, con più o men giusto titolo menar vanto di qualche monumento innalzato alla memoria d'uno dei suoi figli più o men celebri, più o meno famosi.

Gli è codesto un segno di decadenza morale e intellettuale.

Perocchè l'onore insigne di un monumento non dovrebb'essere prodigato con tanta facile e colpevole leggerezza: i soli uomini o di immenso ingegno o di immenso cuore dovrebbe'esser fatti segno alla durevole ricordanza, nei bronzi e nei marmi.

La immortalità, non i presenti ma i posteri debbono riconoscere e decretare.

E i posteri rideranno di noi, di questa nostra monumentomania, e ne avranno ben donde.

Quanti geni, sclameran dessi, i posteri, nel secolo decimonono, in Italia.

Ma per tre quarte parti almeno, quei geni, saranno un'incognita per le venture generazioni, e il loro nome lo si troverà solo ricordato nella epigrafe di quei monumenti innalzati.

È strano: mentre oggidì la critica non sembra aver altro officio, tranne quello di demolire qualche grandezza, non si fa che scolpir statue, busti, lapidi, a delle lilipuzziane sommità, appena morte!

Si osò persino porre in dubbio, non è molti anni, la esistenza di Guglielmo Shakespeare, attribuendo a Bacone da Verulamio le divine creazioni di quel povero commediante che morì ignorato e solo in un villaggio d'Inghilterra.

Ci fu un deputato in Italia che scrisse un libro coll'intento di dimostrare che Maramaldo, anzichè essere quel fior di briccone che abbiamo imparato a conoscere nelle istorie, fu un leale e prode e cavalleresco soldato.

Tempo verrà forse in cui sarà tentato dimostrare che Napoleone primo e Garibaldi pur essi, non furon personaggi vivi e veri, ma creazioni di una leggenda.

Per noi la monumentomania, significa troppo bene una cosa: la libidine di fama che hanno gli uomini piccoli di volersi eternare l'un l'altro.

Oggidì l'ambizione di voler ad ogni costo essere o parere qualche cosa, ha invasato l'animo dei giovani, oltrechè quello dei vecchi.

Purchè si riesca a doventare o segretari, o consiglieri, o presidenti di una società, di un circolo, di una istituzione insomma qualsiasi, si pongono in opera tutti i mezzi possibili.

Non c'è umile mestiere e dispregiato anzi che non si costituisca in associazione, perchè, tant'è, qualcuno ci si ha pur da ficcare come rappresentante. Si va in una parola in cerca di una nicchia qualsiasi per incastonarvi il proprio busto.

In quanto a noi, comprendiamo l'ambizione soltanto negli uomini di alta levatura, e la scusiamo, trovandola legittima.

In quanto ai non valori, agli zeri dell'intelligenza non accorderemmo mai quartiere.

Tutte queste considerazioni, che molti troveranno bizzarre, ci cadono sotto alla penna, mentre stiamo scrivendo, a proposito delle onoranze solenni proposte e decretate a Quintino Sella.

Nè saremo già noi così stolti, dal non riconoscere in quest'uomo una figura che s'eleva dalla folla, uno scienziato assai valente, e se vogliamo, anche, un uomo di Stato d'una capacità non certo comune.

Ma lo spettacolo a cui si assiste della improvvisa apotesi di lui morto, mentre fino all'ultimo giorno di sua vita, fu fatto bersaglio alle lotte dei partiti, di quest'uomo che venne battezzato per il suo fiscalismo finanziario col nome di *feroce tassatore*, — ci ripugna alquanto.

È troppo giusto che dinnanzi ad una tomba, l'odio ed i rancori ammutiscansi, ma coprire quella tomba di tanti fiori, mentre se e' non si fosse dischiusa, l'uomo che oggi tanto onorate, continuereste a lapidare, è un po' troppo. O combattendolo non foste leali, o apoteizzandolo oggi, non siete che degli ipocriti.

Fu lui che scongiurò il pericolo del fallimento d'Italia, lui il restauratore delle finanze del Regno, e per mercè sua, andammo a Roma!

Tutto ciò può essere e sarà vero, ma avete aspettato di dirlo, un po' tardi, troppo tardi.

E quando vediamo gli uomini della così detta sinistra storica inneggiare alla memoria di *Quintino Sella*, saremmo costretti a chieder loro: ebbene, perchè, appena giunti al potere, vostra prima cura fu demolire tutto l'edificio finanziario di lui?

Almeno il marchese Gioachino Pepoli ebbe il coraggio di dire un giorno a Quintino Sella, additando li due poveri pellagrosi: questa è opera tua e della tua tassa sul macinato.

Tutti s'accordano nell'onorare la memoria di Quintino Sella come scienziato, cittadino e uomo virtuoso, ma le *centomila lire* di già stanziate onde gli sia eretto un monumento, son troppe per questa Italia che paga cinque o seicento lire all'anno un povero maestro di campagna, per questa Italia dall'agro Romano sentina di febbri, dalla pellagra e dalla miseria.

Oh per Iddio, abbiate un po' di pudore, e poichè vi bastò l'animo di sottoscrivere *Cento Cinquanta lire* per il Monumento a Francesco Domenico Guerrazzi, le vostre centomila lire a Quintino Sella sono una atroce, una feroce ironia.

Ma avete proprio stabilito di fare dell'Italia una Necropoli?

Se *Lamartine* risorgesse avrebbe ragione di rigettarvi in volto quel suo motto famoso: *terra di morti è l'Italia!*

Ma era troppo logico: dopo un diluvio di croci, un diluvio di Monumenti.

Non c'è infatti italiano vivente che già non pregusti la ebbrezza di una statua, o di un busto.

È un colore del tempo, — ma un non lieto colore, di decadenza!

Mosè Sacomani.

I ZOLFATARI IN SICILIA

Da una lettera dell'on Maffi al popolare *Messaggero* di Roma togliamo:

Signor direttore del Messaggero,

Non intendo pregiudicare i lavori dell'inchiesta, che codesto giornale

---

14 APPENDICE

I tre diamanti.

(Traduzione dal francese di APOREMA)

Oggi ho pigliato la via di Danimarca, ma mi propongo di fermarmi alcuni giorni a Brusselles, ove senza alcun dubbio, avrò il piacere, o signore, d'incontrarvi.

Ciò dicendo lo straniero mi rivolse un profondo saluto a cui concambiai.

— Ed ora, signore, aggiunse egli, comprenderete voi il mio stupore quando vi dirò che dal giorno in cui i miei bottoni di diamanti mi sono stati rubati da Mejanes e dai suoi complici, io non li aveva più riveduti? Avevo fatto invano mettere avvisi in tutti i giornali di Parigi e della provincia, avevo promesso forti ricompense; tutto ciò non ebbe alcun esito. Non è ch'io tenessi a quei gioielli, avuto riguardo al loro intrinseco valore, imperciocchè la mia fortuna mi permetteva di sostituirli se mi fosse piaciuto, ma desideravo assai di ricuperare quelle pietre preziose che erano l'origine della fortuna della mia famiglia; erano quelle stesse che il mio avo aveva nascosto nel suo origliere di paglia, quelle che mio padre m'avea offerto nel dì della mia nascita ed il cui splendore aveva attirato su me gli sguardi di Katrina.

Non esito a credere, signore, che comprenderete le ragioni esposte nel l'intento di provarvi che questi diamanti sono miei e che ho il diritto di reclamarli.

— Confesso, risposi al mio sconosciuto narratore con voce calma e serissima, che l'istoria da voi raccontata è del tutto concludente; ma permettetemi di dirvi anche che, in tale ipotesi, non veggo che un unico mezzo di accomodarci, cioè quello di rivolgervi ai giudici, imperocchè sono deciso a non cedere questi diamanti a chicchessia, a meno che un giudizio in regola non mi vi costringa.

— Ma, caro signore, replicò il mio interlocutore, non intendo affatto di pregarvi di rendermi quei bottoni senza indenizzarvi come udrete. Se voleste farmi il piacere di mostrarmi la nota che avete pagato al vostro gioielliere, di cui la somma sfugge alla mia memoria, mi reputerei ben obbligato offrendovi una somma equivalente a quella che avete pagato.

Confesso che non avevo punto intenzione di disfarmi dei diamanti in proposito; perciò cercai ancora qualche modo per levarmi d'impaccio senza urtare i sentimenti del mio vicino.

— Perdonatemi, signore, aggiunsi appoggiando su ogni parola, ma nulla mi prova ancora che questi siano realmente i diamanti che vi sono stati rubati alla *Maison-d'Or* o in altra trattoria di Parigi Ah! se mi daste qualche prova convincente...... io non dico..... ma.....

— Signore, fece Pietro Petrouski interrompendomi, quando mio padre mi fece dono di questi tre bottoni preziosi, nell'anniversario del a mia nascita, mi fece vedere che avea avuto cura di far incidere le mie iniziali in maniera microscopica sopra una delle faccette di ogni diamante. Questa fantasia gli era costata una somma enorme, e quando era stato fatto questo lavoro, i diamanti avevano ben perduto qualche poco del loro valore, ma mi erano tanto più preziosi. Se aveste la bontà di levarli dagli occhielli della camicia, signore, vi mostrerei, senza cercar troppo, le iniziali del mio nome P. P. segnate sovra una delle facce.

Mentre il mio interlocutore proferiva queste ultime parole, eravamo giunti nel sobborgo di Brusselles e stavamo per entrare nella stazione.

— Mi sembra, signore, che possiamo rimettere a domani quest'ultimo esame; eccoci arrivati al nostro destino, e, alla luce di questa lampada, ci sarebbe impossibile......

Senza lasciarmi finire, lo straniero levò dalla tasca una piccola scatola d'argento piena di cerini.

— Con questi, mi disse, son certo che mi sarà facile di convincervi dell'identità dei diamanti di cui vi ho parlato la storia.

Di grazia, favorite di levarli dalla camicia.

I tre bottoni erano uniti l'uno all'altro mediante una doppia catenella d'oro, e per sottoporli all'esame del mio interlocutore mi era duopo ritirarli tutti e tre dal loro alveolo di tela.

(continua.)

vuol intraprendere per proprio conto, sul trattamento dei fanciulli nelle zolfare di Sicilia, nè antivenirne i giudizii. Ma ricordando oggi la lotta che il *Messaggero* dovette sostenere con parecchi giornali, specialmente della Sicilia, sul doloroso argomento, credo non affatto superfluo comunicargli un giudizio ufficiale in materia.

« Un fatto compassionevole la commissione ha riscontrato, ed è il trattamento inflitto ai fanciulli applicati alla estrazione dei minerali nelle zolfare della Sicilia. Questi infelici, appena dall'infanzia, per una anticipazione che varia dalle 10 alle 180 lire, sono dalle snaturate loro famiglie posti in balia dei picconieri, i quali, abusando della impossibilità in cui *codesti piccoli schiavi* si trovano di riscattarsi, li condannano ad improbo lavoro. Da gallerie profonde, erte ed anguste debbono inerpicarsi, carichi le spalle di un peso eccedente le loro forze, e in questo angoscioso esercizio logorano precocemente la vita. Ed è in questo modo che in Sicilia si estraggono annualmente circa 15 milioni di quintali di minerale ! »

« La commissione non potrebbe insistere in questo fatto lacrimevole senza escire dal compito che le è assegnato, avvegnachè pur troppo coloro che ne sono le vittime non potranno mai a loro difesa ricorrere alla coalizione ed allo sciopero; ma si crede in dovere di segnalare all'attenzione del governo questi disgraziati, la condizione dei quali non è meno misera di quella dei fanciulli portati a mendicare all'estero da crudeli speculatori pei quali si ebbero a sancire speciali provvedimenti. »

Chi emette questi giudizi e che ha constato che la condizione di *codesti piccoli schiavi* non è meno misera di quella dei fanciulli portati a medicare all'estero da *crudeli speculatori*, non ha nulla di comune col *Messaggero*, nè è gente che possa essere sospetta di demagogia.

Oh, tutt'altro !

I citati periodi si trovano a pag. 19 della relazione della commissione d'inchiesta sugli scioperi; commissione nominata con decreto 3 febbraio 1878, e composta dai signori Bonasi, Alvisi, Boccardo, Luzzatti, Morpurgo, Boron, Carletti e Bertagnolli.

Come si vede, è tutta brava gente e non aveva certo interesse alcuno per esagerare e caricare le tinte della tela: ed io mi auguro che la verità si faccia strada, e che il giornalismo tutto si trovi concorde nello stigmatizzare e denunciare tutto quanto è offesa ai sentimenti di umanità, tutto quanto è vergogna per un popolo civile.

Mi creda, signor direttore.

dev.mo

Antonio Maffi

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Gli abbonati di Provincia a cui è scaduta l'associazione del I° trimestre 1884 e tutti coloro che trovansi ancora in arretrato di pagamento dell'anno 1883, sono vivamente pregati a volersi quanto prima porre in regola con l'amministrazione.

Essi comprenderanno troppo bene, che il POPOLO non alimentandosi come altri giornal, dei fondi secreti, non può fare assegnamento che sulla puntualità dei soci.

Molte sono le spese che un giornale quotidiano deve sostenere, ed è per ciò necessario che quanti sono convinti della eccellenza della causa che sosteniamo e del disinteresse nostro per patrocinarla, non indugieranno a soddisfare all'invito dell'*Amministrazione*.

Pietre e marmi naturali adoperati nelle costruzioni della Provincia di Udine. Sotto questo titolo l'egregio ing. sig. Luigi Pitacco, licenziò per le stampe un'elegante e dotta monografia che merita tutta l'attenzione degli uomini competenti.

La raccomandiamo per ciò vivamente alle persone dell'arte, quali i signori geometri, architetti, capi mastri ed imprenditori, nonchè ai corpi morali della Provincia.

Il pregievole lavoro è edito dalla Tipografia Doretti e Soci. Componesi di pagine cinquantauna, ed il suo prezzo di costo è di Lire 2.

Riassumiamo l'indice della detta Monografia:

Marmi e marmoroidi — Uso delle pietre nostrane — Causa della non diffusione dell'uso delle pietre della Carnia — Appunti sulle classificazioni in uso — Altitudine delle cave — Strade di accesso — Prezzi — Denominazione mineralogica e volgare — Peso specifico — Colorito — Uso comune e quantità distintive — Osservazioni particolari ed esempi di lavori eseguiti — Cenni sui trasporti più difficoltosi.

Concorso agrario veneto. Il Bollettino dell'associazione agraria friulana rammenta agli agricoltori che nel 1886 avremo in Udine il detto consorso agrario, al quale parteciperanno tutte le Provincie Venete.

Esposizione Generale Italiana di Torino. Sciogliendo le riserve contenute nelle circolari precedenti, la Commissione Operaia presso il Comitato Esecutivo ha adottato le norme per la visita all'Esposizione degli Operai, e delle Comitive di Società popolari, non che per le somministrazioni di vitto e di alloggio.

Nel portare dette norme a conoscenza delle Società stesse, i sottoscritti pregano le Onorevoli Direzioni e Presidenze a volerle divulgare anche presso gli Stabilimenti industriali delle loro residenze, negli Esercizi pubblici ed in ogni altro modo e luogo possa loro parere conveniente procurando che esse sieno scrupolosamente osservate onde evitare possibili ritardi ed altri inconvenienti, avvisandole che sarebbe ottimo pensiero se le Società provvedessero affinchè le Comitive si disponessero a intraprendere la visita sin dal principio dell'Esposizione.

La Classe Operaia dovrà tener conto delle necessità in cui si trovò la Commissione di limitare la propria azione; la Commissione confida che gli accorrenti useranno tutta quell'arrendevolezza che scaturisce dal sentimento di fratellanza che tutti ci unisce, non che dal desiderio di attingere dalla Mostra Industriale quelle cognizioni che valgono a perfezionare la loro istruzione.

Le agevolezze che la Commissione Operaia ha potuto ottenere sono le seguenti.

Trasporti ferroviari. Sulle linee delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane il ribasso del 75 per cento per le Comitive superiori a 11 individui; del 60 per cento per quelle inferiori. Sulle linee Meridionali e Calabro-Sicule che hanno tariffe stabilite con altri centri, il ribasso è del 50 per cento.

Questi ribassi si fanno unicamente sui biglietti di 3 classe. I biglietti sono valevoli, sino 8 giorni per le percorrenze inferiori a 100 chilometri e sino a 20 giorni per quelle maggiori a 100 chilometri. Per fruire di queste riduzioni è necessario che se ne faccia richiesta alle Stazioni ferroviarie mediante un modulo a stampa che sarà fornito dalle Giunte distrettuali e locali, ovvero a semplice richiesta spedito direttamente ai richiedenti dalla Commissione Operaia nel qual modulo si trovano indicate le formalità e le condizioni stabilite per poter fruire dalle accordate riduzioni.

Vitto. Il vitto verrà somministrato nel grandioso ristorante del circo, esercito dai signori Chiari e Bona, capace di oltre 2000 persone.

La colazione consisterà di 1/2 litro vino, pane a volontà, minestra, piatto di carne con verdura non minore di 209 grammi, formaggio. — Prezzo lire 1,35.

Il pranzo consisterà di 1 bottiglia di vino, pane a volontà, salame misto, minestra, due piatti di carne non minori di 180 grammi con guernizione di verdura e legumi, frutta e formaggio. — Prezzo lire 2,40.

Alloggio. Gli alloggi verranno forniti per la massima parte in una ampia casa appositamente affittata per gli operai e sita sul Corso Vittorio Emanuele II, strada percorsa dal tramway e che conduce direttamente all'Esposizione, ed in altri locali vasti ed arieggiati che saranno dal Municipio posti a disposizione della Commissione.

Ogni individuo avrà un buon letto in ferro con pagliericcio elastico, materasso e guanciale di lana, biancheria fresca di bucato e gli oggetti i più indispensabili.

Prezzo per ogni notte lire 1,25.

Ingresso all'Esposizione. Tutte le Comitive di Associazioni Popolari non residenti in Torino, che vi giungeranno per visitare l'Esposizione, avranno una entrata gratuita.

Per quest'entrata le Comitive dovranno trovarsi all'ora e luogo che loro verrà designato dalla Commissione, e saranno accompagnate da un Membro della medesima; per le visite successive che si potranno fare o dalle Comitive, o dai singoli Operai alle medesime appartenenti, sarà acordato un biglietto speciale con ribasso del 50 per cento.

Disposizioni generali. Le Comitive di Associazioni Popolari, per godere le facilitazioni sovradescritte dovranno avere una Rappresentanza direttiva, la quale sola avrà rapporti ufficiali diretti colla Commissione Operaia.

Le suddette facilitazioni, massime quella dell'alloggio, essendo subordinate alla capacità dei locali disponibili, il numero delle persone a cui esse possono estendersi contemporaneamente, non può eccedere di *massima* quello di 500

Le rappresentanze quindi delle Comitive e degli Operai isolati, dovranno far pervenire, alla Commissione, non più tardi del 31 marzo 1884, la domanda conforme all'annesso modulo.

La Commissione procederà nella seconda decina di aprile al riparto dei turni per gli alloggiamenti, in ragione della capacità dei locali, e delle richieste avute, e terrà conto nel fare detto riparto della priorità delle singole domande cercando di conciliare i desiderii espressi colle esigenze del servizio.

La designazione dei turni sarà notificata agli interessati non più tardi del 25 aprile.

Le persone e le Comitive le quali non vorranno attenersi al turno stabilito della Commissione, dovranno provvedersi altrimenti dell'alloggio non avendo la Commissione che un numero limitato di locali.

Nelle domande si dovrà indicare il numero delle notti di permanenza, non che le sommistranze di vitto cui si vuole partecipare.

Nello stabilire i turni saranno preferiti coloro che provvederanno per il pagamento anticipato.

Le domande dovranno essere controfirmate dai Presidenti delle Società o dai Capi di stabilimenti.

Le Rappresentanze direttive di Comitive, dovranno dare alla Commissione un preavviso di 48 ore almeno dell'arrivo della loro Comitiva, con indicazione dell'ora e dello Scalo.

Esse dovranno al loro arrivo in Torino presentare un elenco delle persone che compongono la Comitiva, e contemporaneamente se non vi sarà già stato provvisto, operare il pagamento delle somministranze richieste.

La Commisione rimetterà contro detto pagamento alla Rappresentanza della Comitiva i buoni delle somministranze pagate.

I buoni saranno distinti per natura di somministranze e porteranno la data per la quale saranno valevoli.

Quelli del vitto, distinti per ogni pasto saranno, dai partecipanti rimessi alle persone incaricate di raccoglierli durante il pasto.

Quelli d'alloggio dovranno essere consegnati ai custodi all'ingresso nel locale.

Le somministranze sono fatte a titolo di favore alle persone ammesse a goderne e non è loro lecito di cedere ad altri i buoni loro rilasciati.

La Commissone curerà che per le Comitive speciali, sieno destinati ad accompagnarle delegati della stessa professione o di arti affini, o di Società omonime, affinchè sia agevolato alle Comitive stesse il mezzo di conoscere l'andamento in Torino della loro professione, e stringere quella cordiale fratellanza che si avviva da comunanze di abitudini e d'interessi.

La Commissione curerà pure che le Comitive Operaie possano avere facilitazione sui prezzi d'entrata nei teatri e nel grandioso Circo equestre Wulf, e speciali ribassi sulla ferrovia funicolare Agudio per gite sul colle di Superga ove sono le tombe delle Famiglie Reali.

Dopo la chiusura dell'Esposizione sarà distribuito il resoconto generale dell'operato della Commissione a tutte le Società espositrici ed a tutte le Comitive visitatrici.

Per la Commissione Operaia i delegati

G. Roggero, Mussa Luigi
Ferraris Carlo.

Per il Comitato Esecutivo il presidente

T. Villa.

Teatro Sociale. La commedia *Donna o angelo?* della signora Sormanni Rasi, rivela troppo la mano inesperta di un principiante.

La commedia che è di un solo atto contiene la bellezza di quattro soliloqui, e il pubblico, a mezzo degli attori, viene a conoscere per ben tre volte, la medesima cosa. C'è insomma ingenuità di condotta e di sviluppo scenico.

Lo stesso carattere della moglie che salva il marito dal disonore, colpa di essere così pallidamente trateggiato, non ci attrae, non c'interessa, non ci commove, e innanzi a tutta quella abnegazione si riman freddi.

Ci sono delle scene che vorrebbero aver la pretensione di passare per drammatiche, ma non sono nè abbastanza preparate, nè abbastanza ampiamente sviluppate.

È stato questo uno dei lavori scelti per la rappresentazione, dal famoso

giury drammatico di infelice memoria, e allora si capisce troppo bene come quel povero giury, anzichè la missione di rialzare le sorti del Teatro italiano, avesse piuttosto quella di non azzeccarne una di giusta.

È insomma un tentativo incompleto di commedia che passò senza infamia e senza lode in virtù di quegli ottimi artisti che sono la signora Fantecchi Pietriboni, la signora Elettra Brunini, il cav. Pietriboni, e il cav. Privato, che recitarono con il massimo impegno.

Venne per fortuna il *Bugiardo* del Goldoni a trasportare il pubblico in più *spirabil aere*, e non è a dirsi se la vecchia e sempre bella commedia dell'immortale veneziano esilarò, dal principio alla fine.

Il *Privato* fece della parte di *Lelio* una delle sue creazioni; magnificamente il *Barsi*, assai bene il Bonfiglioli, la signora Brunini e gli altri.

Il *Privato*, da ultimo fu oltremodo ameno nelle celebri impressioni del *Ballo in Maschera*, e il pubblico che assai numeroso era accorso alla sua serata d'onore lo volle fatto segno a lunghi applausi.

Infatti la serata d'onore di un artista come il *Privato*, non poteva finire che con un trionfo.

Bohêmien

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista **Cav. Giuseppe Pietriboni** darà nella corrente settimana

Mercoledì 19 — *Un romanzo Parigino* — Dramma in 5 atti di Ottavio Feuillet — *Nuovissimo.*

Giovedì 20 — *I Rantzau* — Commedia in 4 atti di Ekrmann e Chatrian — e Farsa.

Venerdì 21 — *La Contessa Maria* — Commedia in 4 atti di Rovetta — *Nuovissima.*

Sabato 22 — *La Signora dalle Camelie* — Commedia in 5 atti di A. Dumas figlio.

Domenica 23 — *I Racconti della Regina di Navarra* — Commedia in 5 atti di E. Scribe — e Farsa.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 24 contiene:

1. Nella esecuzione promossa da Faleschini Francesco di Moggio, contro Fabbro Anna di Buia, furono venduti gli immobili in mappa di Buia allo stesso Faleschini Francesco per il prezzo di lire 250. Il termine per offrire l'aumento scade il giorno 27 marzo corr.

2. L'avv. A. Ellero fa noto che avanti il Tribunale di Pordenone nel 16 maggio 1884 ad istanza di BremPasenta Giacomo e Roman-Rioni Andrea di Fofabbro in odio a Della Vedova Antonio di Navarons saranno venduti all'asta dei beni in mappa di Medun.

3. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili posti nel comune di Pinzano ad Angela Sabbadini vedova del fu Gottardo Bearzi di Udine per il prezzo di lire 320. Il termine per fare l'aumento del sesto scade il giorno 26 corr.

4. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili posti in comune di Pinzano ad Angela Sabbadini vedova del fu Gottardo Bearzi di Udine per il prezzo di lire 270. Il termine per fare l'aumento scade col giorno 26 corr.

5. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di San Giovanni di Casarsa a Sabbadini Angela fu Domenico vedova Bearzi di Udine per il prezzo di lire 6300. Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 26 corrente marzo.

6. Il Sindaco del comune di Paularo avvisa che in base al risultato dell'asta 20 febbraio p. p. ed alla successiva offerta del ventesimo fatta dal Valle Antonio di Fusea, il prezzo della riaffittanza della Malga Meledis, venne aumentato ad It. lire 2373.

L'asta definitiva sull'importo suddecifrato è stabilita nel giorno 18 aprile 1884.

S. Giuseppe. La Chiesa celebra oggi il nome di uno dei suoi Santi: un dabben'uomo in complesso, poichè fu padre putativo del divino maestro Gesù.

Noi radicali nel nome di Giuseppe, ricordiamo oggi *Giuseppe Mazzini* e *Giuseppe Garibaldi*, i santi del futuro calendario della libertà.

Un figlio che ferisce il padre! M. Sante d'anni 32 da Gemona la sera del 16 corr. essendo ubbriaco e nutrendo da molto tempo rancore contro il padre, un vecchio d'anni 74, lo percosse brutalmente alla testa in modo da costringerlo ammalato per due settimane. Il figlio brutale fu arrestato. Contro simili delitti ogni punizione è poca cosa.

Danneggiamenti. Ignoti, pel solo gusto del male, la notte dell'11 corrente a Tavagnacco, in aperta campagna, tagliarono la corteccia a 51 pianticelle di gelso, danneggiando così certo Peresutti Valentino per l'importo di lire 60 circa.

Incendio. Verso le ore 7 pom. del 14 corr. a Precenicco prese fuoco il fienile di certo Cepparo Giov. che ne risentì un danno assicurato di L. 700 circa, per perdita di attrezzi rurali, fieno e biada. Per spegnere l'incendio, che ritiensi causato da scintille uscite dal camino della vicina abitazione del Cepparo, accorsero i terrazzani tutti di Bicinicco, ai quali si unirono 7 Guardie di Finanze di quella Brigata.

Arrestati. Due omonimi — Carrera Antonio — di professione, oziosi e disturbatori. Uno è pure contravventore alla sorveglianza speciale.

Ferimenti. Uno a Aviano; ferito Tassan Simonat Gio. alla testa per causa di una sasso lanciatogli da Stolario Luigi per vecchi rancori.

Il feritore è latitante.

— Altro a Ciserlis dove due Franz, uno nominato Pietro e l'alro Leonardo, si presero a bastonate per questioni d'interesse. Pietro se ne buscò una al capo guaribile in 15 giorni e l'altro si rese latitante.

RITAGLI

Le vie acquee agli Stati Uniti. Non meno importanti dei binari sono le interne vie acquee, cioè fiumi laghi e canali. Se nelle ferrovie l'arte ha vinto la natura, dei canali può dirsi che la natura ha favorito oltremodo queste arterie pararelle di locomozione agli Stati Uniti, ma può anche soggiungersi che giammai un popolo seppe meglio meritarlo. La costruzione dei canali non fu meno ardimentosa e veloce di quella delle ferrovie ed ha potentemente servito anch'essa alla concorrenza dei noli. Qui pure l'aiuto del governo consistette nella donazione dei terreni. Prima della costruzione dei canali la navigazione dei laghi seguiva attraverso il fiume San Lorenzo diretta all'Oceano per la via di Montereale e Quebec, con la esclusione quasi assoluta di Nuova-Jork dal traffico dell'Ovest. Fu perciò indispensabile un canale, il quale comunicasse da una parte a Baffalo col lago Gric e terminasse dall'altra ad Albany, dove incontrando la riviera dell'Udson potesse metter foce con essa direttamente sul porto di Nuova Jork e così percorrere la distanza di 360 miglia.

Nuova Jork deve a un tal canale la posizione sua di prima metropli commerciale dell'Unione e dell'Atlantico, per essere così riuscita a stornare le correnti naturali della navigazione del San Lorenzo con una via incomparabilmente più corta. Baltimora o Filadelfia, Chicago e Cincinnati, visto che il canale Grie monopolizzava il movimento delle derrate dell'Ovest a favore di Nuova Jork, dettero opera a contenderlo. Altrettanto si fece da Monreale e Quebec, e le conseguenze furono che si ebbero tanti canali in concorrenza con quello del Eric, quanti sono gli stati interessati nel commercio tra l'Ovest e l'Atlantico.

Recentemente i canadesi hanno fatto alla loro volta dei canali capaci di trasportare grandi navi senza trasbordi da Chicago fino a Quebec, ampliando il canale Welland, di guisa che si va diritti all'Atlantico con grandi navi senza le soste che necessita il piroscafo dell'Eric.

Da Toledo e Cleveland sul lago Eric, partono due immensi canali che congiungono Cincinnati e tutta l'Indiana alla grande navigazione lacustre mediante il loro congiungimento col fiume Ohio. Chicago, come se il lago Michigan non le bastasse, invidiosa del monopolio che San Luigi fa del Mississipi, costruiva alla sua volta un canale che pone i bastimenti del suo lago in comunicazione con quest'ultima città, donde muovono alla volta della Nuova Orleans o per Nuova Jork, Baltimora, Filadelfia attraverso l'Ohio, senza fare il giro di tutti i laghi. I canali principali dello Stato di Nuova Jork sono della lunghezza di 607.75 miglia oltre 115.09 di fossi alimentatori e costarono mezzo miliardo delle nostre lire. La Pensilvania ha 628 miglia di canali, del costo di 37,706,645 dollari. Gli altri stati figurano per miglia 1352.

(Rossi.)

Notizie Politiche

Parigi 18. Il *Paris* giornale officioso dice.

Essendovi prove incontestabili dell'intervento cinese nel Tonkino, la Francia domanderà alla Cina una grossa indennità di guerra e la flotta francese le prenderà qualche terra come pegno di pagamento.

Ultimi Telegrammi

Roma 18. Alla riunione della maggioranza era presenti circa 150 deputati.

Presiedeva l'on. Depretis che tenne un discorso abbastanza lungo. Eccone un riassunto.

Depretis cominciò col ricordare l'anniversario del 18 marzo 1876 — giorno in cui venne al potere la sinistra. — Sofferse molto in questo mese; ma più per dolori morali che per mali fisici. Questi dolori morali furono le dimissioni di Farini, poi la morte di Quintino Sella. — Venne, poi, a parlare della nomina del nuovo presidente della Camera. Il Ministro desidera venga eletto Coppino. L'idea di questa scelta fu, prima che da ogni altro ministro, manifestata da Baccelli.

— L'on. Depretis, continuando, confermò che egli era sempre fermo nell'idea di attuare l'ultimo programma di Stradella. Vecchio come è, a 72 anni, la responsabilità del potere gli sarebbe insopportabile, se la maggioranza non gli desse appoggio cordiale, benevolo, ed anche un costante sentimento di condiscendenza. Se la maggioranza non fosse disposta a dargli questo, è meglio che si dichiari francamente. Il paese non è scontento. Non fatemi sperare un appoggio solido, che poi non fosse tale. Non ho ambizione del potere. Resto al mio posto per sentimento del dovere.

Presero poi la parola gli onor. Salaris, Billia e De Renzis accennando che il ministero non è all'unisono colla maggioranza.

L'onor. Baccelli dice che la maggioranza non ha in tutti i ministri la stessa fiducia che ha in Depretis. Soggiunge che aveva date le dimissioni, ma che furono respinte. Rimase nel gabinetto per sentimento di disciplina: resta per sentimento di dovere e di disciplina.

Depretis rispose brevemente agli oratori.

Si è quindi votata all'unanimità, meno un voto (quello di Romeo) la candidatura alla presidenza dell'on. Coppino.

— Stamane si aduna anche l'estrema sinistra. Prevarrà, a quanto si assicura, il concetto di deporre nell'urna scheda bianca.

— Alla adunanza della opposizione erano presenti 84 deputati.

Fatto lo spoglio, l'on. Cairoli fu proclamato candidato alla presidenza del partito dell'opposizione di sinistra.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 18 marzo

B. I. 1 genn. 1884 - da 93 55 a 93 65 — R. I. luglio 1884 - da 91 38 a 91 48 — Banca Veneta 1 gennaio da 187 a 188.50 Società Costr. Veneta 1 genn. da 366 a 367

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	3 1/2	da	— —	a	— —
Germania 3/m	4 —	»	121.75	»	122.10
Francia vista	3 —	»	99.80	»	100.—
Londra 3/m	3 —	»	25.02	»	25.05
Svizzera vista	4 —	»	99.80	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.— a — 208.35

Berlino 18		Londra 17	
Mobilliare	562.50	Inglese	101.15/16
Austriache	535.—	Italiano	92.5/8
Lombarde	245.—	Spagnolo	—.—
Italiane	94.—	Turco	—.—

Firenze 18		Milano 18		
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	93.75	93.80
Londra	25.04	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.95	Az B.N	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	—.—	—.—
A. F. M.	575.50	Cambio L.	25.05	25.06
Banca T.	—.—	Francia	99.90	99.97
C. M. I.	890—	Berlino	—.—	—.—
Rendita	93.75	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 18		Parigi 18	
Zecchini Imperiali	5.60	Rendita 3 0/0	75.25
Mobiliare	324.30	» 5 0/0	106.55
Lombarde	144.—	Rendita Italiana	93.85
Ferrovie S.	315.40	Ferrovie R.	122.50
Banca Nazionale	845 —	Londra	25.26
Napoleoni	9.61	Inglese	101.—
Cambio P.	48.10	Italia	1/8
Londra	121.50	R. Turca	8.65
Austriaca	80.95		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1 29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7 38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4 30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2 30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1,05 pom
» 5 05 pom.	omnibus	» 8.08 pom

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. PIO MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal *Figlio* ERNESTO *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infatticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacista *Bosero e Sandri.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia e essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOGLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo
ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 3.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta, Numero 10.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.